

FORUM AGRICOLTURA SOCIALE SICILIA

Catania, 12 febbraio 2016

Le prospettive dell'agricoltura sociale in Italia e l'attuazione della legge quadro 141/2015

Francesca Giarè

CREA – Centro Politiche e Bioeconomia



SOMMARIO

- L'Agricoltura sociale oggi: pratiche, soggetti, contesti
- Nascita e sviluppo delle pratiche dell'AS
- La legge 141/2016 e i PSR 2014-2020
- Quali prospettive per l'AS in Italia?



Cos'è l'agricoltura sociale (l. 141/2015)

Legge nazionale 141/2015

...le **attività esercitate dagli imprenditori agricoli** .., in forma singola o associata, e dalle **cooperative sociali** ... dirette a realizzare:

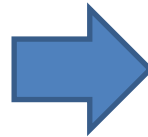
- a) **inserimento socio-lavorativo** di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili ... e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;
- b) **prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali** mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;
- c) **prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative** finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;
- d) progetti finalizzati all'**educazione ambientale e alimentare**, alla salvaguardia della **biodiversità** nonché alla diffusione della conoscenza del territorio ...

Cos'è l'agricoltura sociale (letteratura)

- Quella **attività che impiega le risorse dell'agricoltura e della zootecnia**, la presenza di piccoli gruppi, familiari e non, che operano nelle aziende agricole, **per promuovere azioni terapeutiche, di riabilitazione, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi** utili per la vita quotidiana e di educazione (Di Iacovo, 2008).
- Quelle **attività nelle quali una finalità sociale è intenzionalmente perseguita** e assunta come esito di una pratica agricola (Senni, 2010).
- È una delle pratiche della **multifunzionalità** e della **diversificazione** agricola. (...) è una forma specifica **di co-produzione dei servizi alla persona**, dove le risorse non specialistiche dell'agricoltura sono usate per organizzare servizi innovativi alla persona (Di Iacovo, 2013).

Come e quando nasce l'AS

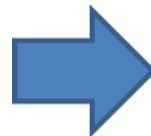
AS come pratica *insita nella natura dell'agricoltura*, capace di accogliere tutti nel rispetto dei cicli naturali, e *tipica della famiglia agricola tradizionale*, che si fa carico di tutta la comunità e dei suoi problemi



Tutta l'agricoltura è sociale, al di là delle intenzioni

AS come *pratica terapeutica* adottata da medici e psichiatri già dall'800.

Es. Gheel, villaggio del Belgio centrale, colonia agricola di Clermont-Ferrand in Francia, Ritiro di York in Inghilterra, ma anche Firenze, Volterra, ecc.



La funzione principale dell'AS è terapeutica

Quali differenze tra ieri e oggi?

Fattorie ieri

MOTIVAZIONE/FINALITA':

Contenimento e/o utilizzo
della residualità

PRATICA

Ergoterapia, terapia
occupazionale, inserimento
eterofamiliare

AS oggi

MOTIVAZIONE/FINALITA':

Diritto e/o valorizzazione delle
capacità

PRATICA

Produzione multifunzionale e
inserimento socio-lavorativo

Caratteristiche innovative dell'AS

L'Agricoltura sociale in Italia nasce nell'ambito della cooperazione sociale (anni '70-'80) come risposta a bisogni crescenti della società civile con il duplice obiettivo di **produrre beni e servizi collocabili sul mercato e inserire sul mercato del lavoro persone che altrimenti ne rimarrebbero fuori**



Innovazione radicale

Sviluppi dell'AS

L'Agricoltura sociale si è sviluppata in diverse direzioni ampliando il numero e la tipologia

- delle realtà operative (imprese, associazioni, asl, comuni, ecc.) e dei contesti
- dei soggetti destinatari dell'intervento
- delle attività svolte



Le implicazioni dell'AS sui sistemi

L'AS si pone come elemento di rottura rispetto al paradigma della 'produzione di massa' e del primato della tecnologia, riconoscendo valore alla diversità e alla specificità dei fattori produttivi, strettamente legati ai contesti, alle persone, alle storie.

L'AS si pone come elemento di rottura rispetto al paradigma della salute, riconoscendo valore al benessere e alla qualità della vita e ricollocando le “terapie” all'interno di processi più complessi e articolati di intervento.

I contenuti della legge 141/2015

- Le attività possono essere realizzate, dove previsto dalla normativa di settore, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici del territorio
- Riconoscimento degli operatori dell'AS
- Gli operatori dell'AS possono costituire organizzazioni di produttori di cui al d.leg. 102/2005
- I fabbricati e i locali utilizzati mantengono il riconoscimento della ruralità a tutti gli effetti
- Interventi di sostegno: criteri di priorità nelle gare per mense scolastiche e ospedaliere; presenza e valorizzazione dei prodotti nelle aree pubbliche (comuni); priorità nell'assegnazione di terreni demaniali agricoli, quelli appartenenti agli enti pubblici territoriali e non, di quelli sequestrati alle mafie; PSR

L'Osservatorio (l. 141/2015)

- Definizione linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di AS (criteri riconoscimento, il monitoraggio e la valutazione, semplificazione procedure amministrative, strumenti per AT, formazione, sostegno alle imprese, ecc.)
- Monitoraggio ed elaborazione informazioni e buone pratiche
- Raccolta e valutazione coordinata delle ricerche concernenti l'efficacia delle pratiche
- Proposta di iniziative per il coordinamento e l'integrazione dell'AS nelle politiche di coesione e SR
- Proposta di azioni di comunicazione e animazione territoriale

Piani di sviluppo rurale

Misure:

- diversificazione, attività extra-agricole, servizi di base/alla popolazione;
- cooperazione (reti, progetti di AS in partenariato, innovazione)

«Contenitori aperti»:

- Informazione e formazione;
- Consulenza e assistenza tecnica
- Innovazione

Cosa fare a livello regionale:

- Adeguare le norme e i regolamenti e istituire gli albi regionali;
- Rileggere il PSR con uno sguardo complessivo per capire quali strumenti utilizzare per promuovere l'AS (es. informazione, formazione, innovazione, oltre che misure specifiche) e predisporre una strategia ad hoc, in accordo con i soggetti del territorio
- Mettere in campo azioni specifiche (correttive) per evitare che i soggetti che già operano nell'AS siano esclusi per problemi «tecnici»
- Monitorare e valutare le azioni intraprese e i progetti finanziati
- Trovare sinergie con gli altri assessorati e Fondicomunitari

Quali professioni sono coinvolte?

Nell'azienda agricola:

- Imprenditore agricolo
- Altri operatori agricoli
- Coadiuvanti familiari
- Agronomo
- ...

Nei servizi socio-sanitari:

- Psicologo
- Psichiatra
- Assistente sociale
- Educatore
- Operatore

Nelle realtà operative dell'AS:

- operatore «agri-sociale» ???



Quali competenze sono necessarie?

Ambito relazionale:

- Lavorare in gruppo
- Ascoltare
- Comunicare efficacemente



Ambito tecnico agricolo:

- Tecniche colturali
- Organizzazione attività agricola
- Utilizzo attrezzature e spazi
- Competenze specifiche per comparto/attività diversificazione

Ambito tecnico socio-sanitario:

- Problematiche specifiche per tipologia «utenza»
- Potenzialità e capacità
- Creazione di percorsi individualizzati
- Compiti e responsabilità nell'ambito specifico

Innovazione e processi di apprendimento

È un **apprendimento cumulativo e specifico** e non una sequenza lineare di invenzione-innovazione, che avviene lungo una traiettoria data, si sviluppa in un preciso **ambiente** ed è basata non sul singolo imprenditore, ma sull'**interazione di diversi soggetti**, che permette la combinazione di molteplici e diverse capacità e conoscenze individuali, valorizzate all'interno di una funzione collettiva di apprendimento.

L'integrazione territoriale degli attori ha una rilevanza strategica in quanto le relazioni informali si sviluppano meglio in condizioni di **prossimità geografica** (contatti face to face). La dimensione spaziale costituisce una componente essenziale del processo di apprendimento collettivo e di produzione innovativa di tipo endogeno, anche per il **carattere parzialmente tacito del sapere**.

Si può quindi parlare di una **rete d'innovazione** con

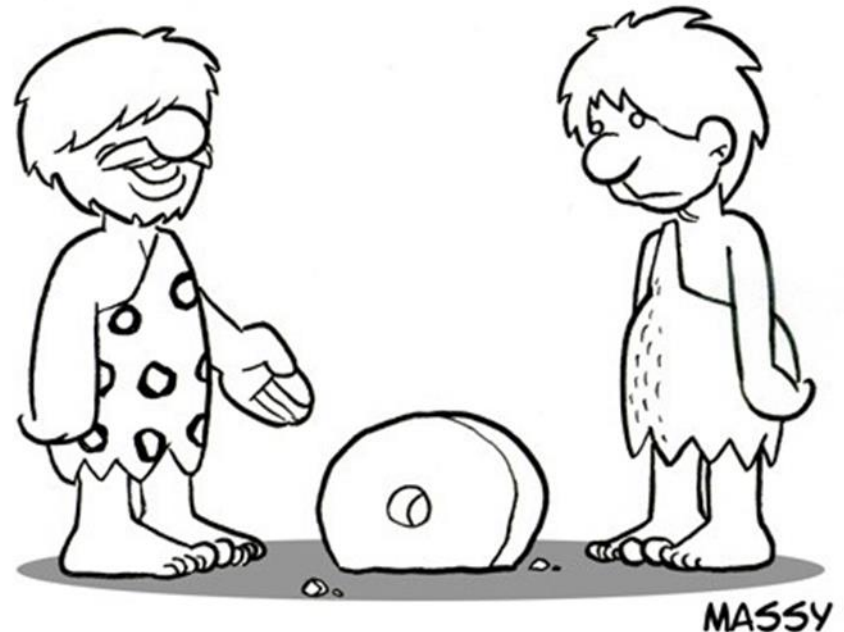
- una **dimensione economica**, basata sulle modalità di organizzazione dei rapporti tra i soggetti
- una **dimensione storica**, basata sul sistema di relazioni di lungo termine fra attori, fondato sullo scambio di reciproche conoscenze e sulla fiducia
- una **dimensione cognitiva**: il processo di apprendimento collettivo nel quale la capacità produttiva della rete è superiore alla somma delle capacità individuali
- una **dimensione normativa**, fatta dall'insieme di regole che delimitano e definiscono i rapporti tra i partner.

Innovazione e processi di apprendimento

Un **milieu innovatore** è caratterizzato da:

- una **dimensione territoriale**: uno spazio geografico non delimitabile a priori, che deriva dall'identificazione dei comportamenti specifici che gli conferiscono una propria coerenza
- una **dimensione organizzativa** caratterizzata da cooperazione sinergica tra gli attori, in un sistema complesso di interdipendenze e reciprocità
- una **dimensione di apprendimento** fondato sull'interazione tra gli attori, che modificano i propri comportamenti per produrre nuove combinazioni organizzative
- una **cultura comune**, costituita da memoria storica, conoscenze e basi tecniche consolidate che si concretizzano in pratiche professionali e valori condivisi.

- HO INVENTATO LA RUOTA SGONFIA.



Come favorire questi processi?

Non precludere possibilità delimitando eccessivamente in termini spaziali, di numerosità/diversità dei soggetti, modalità organizzative, tempistica, ecc.

Favorire attraverso azioni preliminari l'emersione e il consolidamento di reti informali (spesso non riconosciute dagli stessi membri)

Supportare i diversi soggetti con azioni a forte contenuto metodologico e culturale per favorire l'ampliamento e in consolidamento delle reti sul territorio

Giusto equilibrio tra regole, necessità di verifica e controllo, apertura all'innovazione

Per concludere...

Le parole chiave di riferimento – per riassumere - sono:

- Welfare di comunità e generativo; agricoltura multifunzionale; legalità; sviluppo di comunità; capitale sociale, ecc.
- Servizi alla popolazione; attività connesse; co-terapia, ecc.

Come sostenere e promuovere l'AS senza istituzionalizzarla?
Come evitare che le leggi limitino la capacità innovativa dell'AS?

